



## **Copertura di depositi per il colaticcio aperti esistenti**

**Tutti i depositi per il colaticcio devono essere coperti entro il 2030. Fino a fine 2025 l'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (UAG) sostiene con contributi le misure edilizie per la copertura dei depositi per il colaticcio.**

Sulla base dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1) rivista, a partire dal 2022 i depositi per il colaticcio delle aziende annuali e d'estivazione devono essere coperti. Conformemente alle disposizioni transitorie, l'attuazione deve avvenire entro il 2030. La copertura permanentemente efficace dei depositi per il colaticcio permette di ridurre nettamente le emissioni di ammoniaca e sostanze maleodoranti.

Dal 2022 i servizi di controllo incaricati provvedono alla verifica della copertura dei depositi per il colaticcio nel quadro del controllo di base relativo alla produzione vegetale rispettivamente dei controlli dell'estivazione. Per l'attuazione dei provvedimenti della OIA è competente l'Ufficio per la natura e l'ambiente (UNA). A seguito dei controlli, l'UNA inviterà le aziende con coperture difettose o mancanti a colmare le lacune entro un periodo di due anni.

### **Requisiti generali per la copertura**

Secondo le direttive dell'aiuto all'esecuzione "Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente" (UFAM e UFAG, 2011), le coperture devono rispettare le condizioni edilizie seguenti:

- Le aperture devono essere ridotte al minimo e non possono superare complessivamente il 6 per cento della superficie totale del deposito per il colaticcio.
- L'alimentazione del serbatoio per il colaticcio deve avvenire sotto il livello del colaticcio. A questo scopo è necessario un tubo da immersione assicurato contro il sollevamento autonomo.

Sono ammesse numerose varianti di copertura. In linea di principio si fa una distinzione tra lamine galleggianti e coperture fisse. Le lamine galleggianti hanno il vantaggio di essere poco appariscenti nel paesaggio e di essere meno costose. La lamina può sostenere senza problemi grandi carichi di neve. Le coperture fisse (ad es. soffitto in calcestruzzo gettato in opera, tetto a tenda oppure elementi in cemento armato precompresso) sono chiaramente più costose delle lamine galleggianti. Di norma, le coperture fisse resistono alle acque meteoriche. Soluzioni di copertura naturali, coperture con trinciato di paglia oppure coperture galleggianti in plastica non corrispondono ai requisiti legali e non possono essere impiegate per la copertura del deposito per il colaticcio.

### **Contributi cantonali fino a fine 2025**

Nel quadro di un sostegno cantonale per il rapido raggiungimento degli obiettivi è possibile concedere contributi per la copertura dei depositi per il colaticcio esistenti. L'UAG ha elaborato una direttiva che consente di sostenere la copertura di depositi per il colaticcio esistenti con un contributo finanziario pari a 60 franchi/m<sup>2</sup> di area basimetrica. I contributi per tale misura sono limitati al massimo a 10 000 franchi per azienda fino a fine 2025. La domanda deve essere presentata prima dell'inizio dei lavori e deve essere approvata dall'UAG.

La direttiva e il modulo d'annuncio sono disponibili su [www.alg.gr.ch](http://www.alg.gr.ch).



L'Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione